

## Teatro di Prosa

PAGINA BIANCA

## 1. Il quadro normativo

Nella stagione 1999-2000 è entrato in vigore, dopo innumerevoli circolari annuali, il tanto atteso *Regolamento recante criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore delle attività teatrali*, approvato con D.M. 4 novembre 1999, n. 470.

Detto regolamento - nella perdurante assenza di una legge organica sul teatro, non essendo stata emanata in via definitiva la proposta di legge, pur approvata da una delle due Camere - costituisce un'importante tappa nel processo di riorganizzazione del settore, a cui conferisce una maggiore organicità e stabilità pluriennale.

Queste sono le principali innovazioni introdotte dal regolamento:

- 1) I contributi sono definiti su base triennale (fatta eccezione per i festival e le iniziative di promozione che sono ad attività annuale) ed erogati annualmente<sup>2</sup>: ciò dovrebbe consentire agli organismi teatrali di programmare il proprio impegno nell'arco di un periodo adeguato alla piena realizzazione di un progetto, garantendo al contempo una maggiore stabilità sul piano finanziario. Il triennio 2000-2002 è regolato da norme transitorie.
- 2) E' stata operata anche una netta distinzione tra valutazione qualitativa dei progetti riservata alla Commissione Consultiva per il teatro, per un massimo del 25%, e valutazione quantitativa operata dagli Uffici - pari al 75% dell'ultimo contributo concesso nel triennio, se più favorevole, o della media dell'ultimo triennio - connessa ai costi sostenuti dagli organismi.
- 3) I progetti sono presi in considerazione sulla base dell'anno solare, in corrispondenza, cioè, all'esercizio finanziario, abbandonando il criterio della stagione teatrale, normalmente a cavallo di due anni solari (questo mutamento ha comportato la necessità di apportare una serie di norme di raccordo, quali, tra le altre, quelle indicate all'art.11 del D.M. 470/99).
- 4) Nessun soggetto può essere ammesso ai contributi dello Stato se non ha svolto almeno tre anni di attività nel settore teatrale di riferimento, salvo che si tratti di un soggetto teatrale il cui direttore artistico abbia già ricoperto tale carica o altra

<sup>2</sup> Si rammenta che la triennializzazione dei finanziamenti FUS al teatro era già stata prevista dal decreto legislativo 492/98.

carica direttiva in altri organismi per almeno dieci anni; inoltre, viene disciplinata, per la prima volta, l'ipotesi della successione nell'impresa.

- 5) Il contributo triennale è suddiviso in tre somme identiche per ciascuno degli anni del triennio, ed il relativo provvedimento è adottato - previo parere della Commissione per ciò che riguarda gli aspetti qualitativi - entro il mese di novembre dell'anno antecedente il triennio considerato.
- 6) Viene consentito ampio ricorso all'autocertificazione, per attestare sia il numero delle giornate lavorative, che gli incassi determinati dall'attività recitativa: per contro l'amministrazione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività teatrale sovvenzionata.
- 7) Particolare attenzione viene riservata all'attività teatrale stabile, caratterizzata dal peculiare rapporto con il territorio di riferimento, nonché dal perseguimento di determinate finalità artistiche, culturali e sociali. Tale attività deve assicurare, in particolare nell'ambito cittadino o regionale, un ruolo di sostegno e di diffusione del teatro nazionale d'arte e di tradizione, con l'adozione di progetti artistici integrati di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, promozione e ospitalità, attenti anche alle esigenze di rinnovamento del linguaggio teatrale e della drammaturgia contemporanea. Rispetto alla precedente normativa è stata introdotta, nel settore della stabilità, una norma destinata ad incidere profondamente sull'attività futura di tali organismi: fatta salva la situazione già esistente per il 2000-2002, per quello successivo non potrà essere sovvenzionato più di un organismo per regione, per ognuno dei tre settori della stabilità.
- 8) Per quanto concerne le *compagnie teatrali*, va rilevato che il regolamento ha semplificato le tipologie contemplate dalla precedente regolamentazione, raggruppando in un unico articolo (art.17) sia le imprese di produzione "tradizionali", sia le compagnie di ricerca e quelle di teatro per l'infanzia e la gioventù.

A prescindere dal Regolamento, approvato nel 2000, l'unico provvedimento normativo di una certa rilevanza è il decreto n.101/2000 - di parziale modifica al decreto 516/97 - per l'erogazione dei finanziamenti a lavori di restauro e ristrutturazione degli immobili adibiti a teatro.

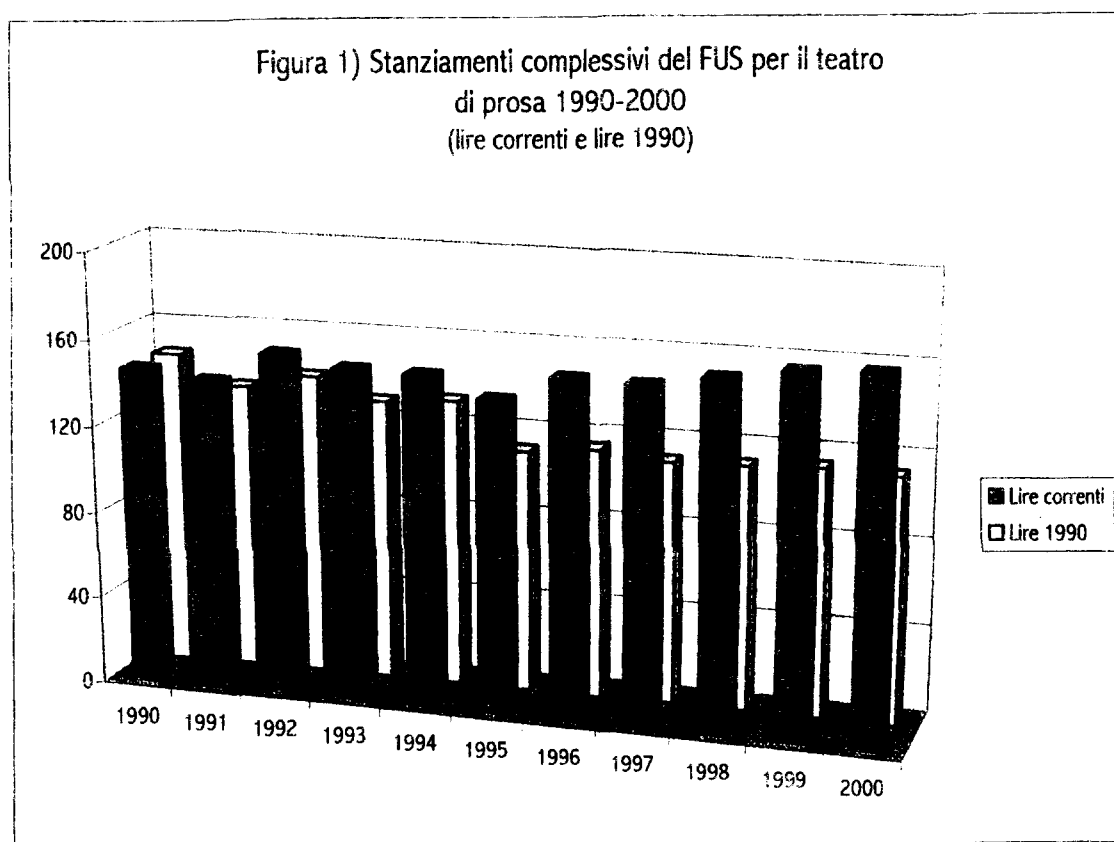
Tali erogazioni assumono la forma di finanziamenti a tasso agevolato e di contributi in conto interesse: da notare che il nuovo decreto privilegia in una certa misura le richieste aventi per oggetto immobili di proprietà degli enti locali situati nelle aree dell'obiettivo B, di cui ai Fondi Strutturali dell'Unione Europea (ossia il Meridione, le aree di riconversione industriale, etc). Un'altra innovazione riguarda le modalità di pagamento: si dispone infatti che l'intera somma sia erogata in un'unica soluzione anticipata.

## 2. I finanziamenti FUS al teatro di prosa, 1990-2000

Negli anni '90 i finanziamenti FUS alla prosa hanno subito un incremento del 12,3% a lire correnti, mostrando un andamento sensibilmente superiore, quindi, a quello del FUS nel suo complesso, cresciuto solo dell'1,04%. A lire costanti, tuttavia, il decremento è circa il doppio, e supera il 23% (Tab. 1).

Tabella 1) Stanziamenti complessivi del FUS per il teatro di prosa nel 1990 e 2000  
(lire correnti e costanti, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	146,27	146,27
1991	142,24	132,22
1992	156,26	138,94
1993	151,38	129,51
1994	150,88	131,92
1995	141,67	111,52
1996	153,41	114,70
1997	152,42	111,31
1998	157,59	112,08
1999	162,63	113,82
2000	164,24	112,43
<i>Variazione 2000-1990</i>	<i>12,29%</i>	<i>-23,14%</i>



### 3. I finanziamenti FUS al teatro di prosa

#### 3.1. L'articolazione settoriale e territoriale

Nel 2000 – primo anno in cui i finanziamenti al teatro sono stati erogati secondo l'anno solare - lo stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo è stato di lire 164,24 miliardi compreso il Fondo Integrativo del Ministro. A questi vanno aggiunti ulteriori 7,6 miliardi di fondi extra FUS, così distribuiti: 2 miliardi destinati a 34 nuove compagnie, 440 milioni per 16 nuovi esercizi teatrali, 400 milioni per due progetti speciali - che rientrano nell'art. 24 del regolamento -, 2,6 miliardi per alcuni progetti finalizzati dell'ETI, e inoltre 2,2 miliardi destinati al settore dei Teatri Stabili Pubblici.

Rispetto al 1999 l'aumento medio è stato in linea con quello del FUS nel suo complesso (+ 1,9%). Di tale aumento le singole categorie di soggetti hanno beneficiato tuttavia in misura diversa (Tab. 2): nell'ambito degli stabili sono aumentati i centri di sperimentazione e gli stabili privati, ma sono invece lievemente diminuiti gli stabili

pubblici; nell'ambito della produzione, all'aumento dei teatri di sperimentazione ha corrisposto un calo del 3% delle compagnie. Il settore dell'esercizio teatrale ha subito una sensibile riduzione, mentre le compagnie che svolgono attività all'estero hanno visto una decurtazione pari al 17,7%, senza contare tuttavia la somma per il Progetto Speciale America Latina affidato all'ETI, che grava su fondi extra FUS. Gli enti pubblici e le istituzioni nazionali, i festival e gli organismi di promozione, le compagnie che operano per il perfezionamento professionale e le federazioni amatoriali, hanno registrato incrementi intorno al 10%. La Fig. 2 mostra invece la ripartizione percentuale del FUS 2000 fra i singoli settori della prosa.

Tabella 2) Finanziamenti FUS al teatro di prosa per tipologie di attività nel 1999 e 2000  
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Tipologie di attività	Istanze 2000	Finanziamento 1999	Finanziamento 2000	Variazione % 1999-2000
Enti di dir. pub. e istituz. Cult. a carattere naz.	4	21.255,0	23.300,0	9,6
<i>Stabilità</i>	59	71.825,6	74.526,9	3,8
Stabili pubblici (*)	15	36.003,2	35.737,9	-0,7
Stabili privati	12	19.911,0	20.705,0	4,0
Teatri stabili di innovazione	32	15.911,4	18.084,0	13,7
<i>Produzione</i>	226	44.973,0	46.251,0	2,8
Compagnie	153	36.228,3	35.090,0	-3,1
Teatro di sperimentazione e per ragazzi	73	8.696,7	11.161,0	28,3
Teatro universitario		48,0		
<i>Esercizio</i>	44	15.297,6	14.432,5	-5,7
Esercizio stabile e stagionale	26	3.789,4	2.861,5	-24,5
Teatri municipali	3	133,2	71,0	-46,7
Circuiti territoriali	15	11.375,0	11.500,0	1,1
Rassegne e festival	15	1.436,0	1.583,0	10,2
Organismi di promozione (**)	50	1.722,0	1.889,0	9,7
Teatro di figura	22	1.115,0	1.084,0	-2,8
Progetti speciali	1	680,0	250,0	-63,2
Rivalsa imposta spettacoli - SIAE		1.690,9		
Estero (***)		1.476,4	1.215,7	-17,7
<b>Totale</b>	<b>422</b>	<b>161.471,5</b>	<b>164.532,1</b>	<b>1,9</b>

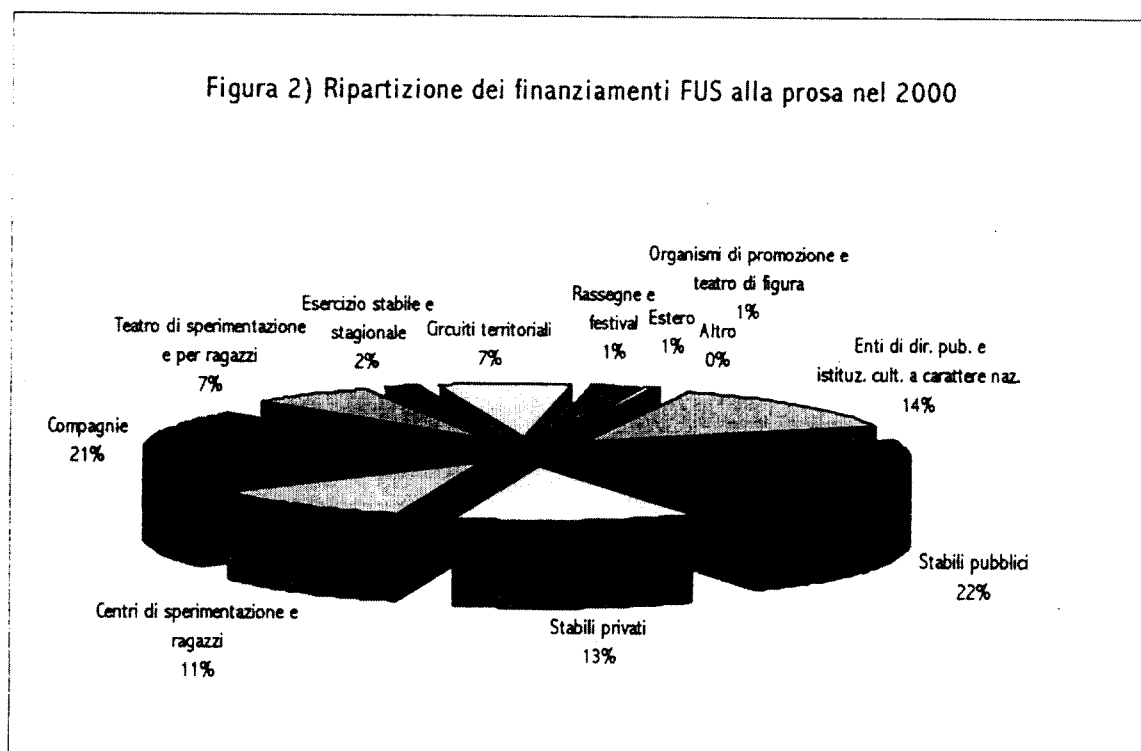
(\*) Sono da aggiungere alla cifra considerata 2.239, 045 milioni che solo per l'anno 2000, sono Fondi Extra FUS.

(\*\*) La tipologia include il teatro universitario, il perfezionamento professionale e le federazioni amatoriali.

(\*\*\*) Sono da aggiungere alla cifra considerata 324 milioni per il Progetto Speciale America Latina dell'ETI, Fondi Extra FUS.

Complessivamente le tre categorie della stabilità hanno assorbito quasi la metà dei finanziamenti totali al teatro di prosa, mentre il 21% è stato destinato alle compagnie.

Figura 2) Ripartizione dei finanziamenti FUS alla prosa nel 2000



Quanto all'*articolazione territoriale* dei finanziamenti al teatro, la Tab. 3 e la Fig. 3 illustrano una situazione non troppo lontana da quella del FUS complessivo: rispetto all'anno precedente, il Sud e il Centro registrano un leggerissimo avanzamento a scapito del Nord.

Entrando nel merito della ripartizione per regioni, il finanziamento maggiore è andato, come al solito, al Lazio (32 miliardi, ossia più di quanto sia complessivamente destinato al Sud e alle Isole) seguito a distanza da Lombardia, Emilia Romagna, Campania, che si collocano tra 10 e i 20 miliardi. Per contro la Basilicata e la Calabria hanno ottenuto poco più di un miliardo, mentre nessun finanziamento è andato al Molise e alla Valle D'Aosta.

Quanto alle singole categorie di attività, la tabella mostra che il Mezzogiorno continua ad essere particolarmente penalizzato, per evidente mancanza di strutture consolidate, nel settore della stabilità, anche se nel 2000 i finanziamenti sono sensibilmente aumentati (11.802 milioni a fronte dei 10.347 totalizzati nel 1999). E' degno di nota il sostanziale incremento a favore della regione Calabria, che ha visto



quadruplicarsi l'entità del suo contributo, anche in seguito alla creazione di uno stabile privato: il Gitiessse Artisti Riuniti.

Il meridione risulta un po' meno penalizzato per le altre tipologie di attività, mentre passa in testa per i finanziamenti all'esercizio (grazie all'esistenza di numerosi circuiti nelle regioni del Mezzogiorno) e al teatro di figura.

Tabella 3) Finanziamenti FUS al teatro di prosa nel 2000 per tipologia di attività, per aree territoriali e regioni (valori assoluti in milioni e ripartizioni percentuali)

Regione	Stabilità	Produzione	Esercizio	Rassegne e festival	Organismi di promoz.	Figura	Totale	Ripartiz. %
Piemonte	6250	1.616,00	0	38	80	50	1.784,00	1,28%
Valle d'A.	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Lombardia	14.190,96	4.804,00	960	0	310	120	20.384,96	14,59%
Trentino A.A.	1.290,00	0	110	0	0	0	1.400,00	1,00%
Veneto	2.960,00	542	1070	270	65	0	4.907,00	3,51%
Friuli V.G.	4.920,00	125	715	90	0	29	5.879,00	4,21%
Liguria	6.625,00	125	130	90	0	0	6.970,00	4,99%
Emilia R.	9.934,00	2.817,00	267	200	215	210	13.643,00	9,76%
<b>Totale Nord</b>	<b>46.169,96</b>	<b>10.029,00</b>	<b>3.252</b>	<b>688</b>	<b>670</b>	<b>409</b>	<b>61.217,96</b>	<b>43,80%</b>
Toscana	2.470,00	3.938,00	1220	185	285	60	8.158,00	5,84%
Umbria	2.590,00	0	0	120	60	40	2.810,00	2,01%
Marche	1.200,00	1.325,00	1165	90	68	30	3.878,00	2,77%
Lazio	10.295,00	19.258,00	1840,5	0	631	20	32.044,50	22,93%
<b>Totale Centro</b>	<b>16.555,00</b>	<b>24.521,00</b>	<b>4.225,50</b>	<b>395</b>	<b>1.044,00</b>	<b>150</b>	<b>46.890,50</b>	<b>33,55%</b>
Abruzzo	1.575,00	125	1.610,00	0	13	0	3.323,00	2,38%
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Campania	3.180,00	7.626,00	2115	0	57	65	13.043,00	9,33%
Puglia	540	744	970	0	0	80	2.334,00	1,67%
Basilicata	0	180	960	0	40	0	1.180,00	0,84%
Calabria	1.140,00	240	0	0	0	0	1.380,00	0,99%
Sicilia	4.567,00	1.670,00	170	500	65	350	7.322,00	5,24%
Sardegna	800	1.116,00	1130	0	0	30	3.076,00	2,20%
<b>Tot. Sud-Isole</b>	<b>11.802,00</b>	<b>11.701,00</b>	<b>6955</b>	<b>500</b>	<b>175</b>	<b>525</b>	<b>31.658,00</b>	<b>22,65%</b>
<b>Totale teatro (*)</b>							<b>164.532,16</b>	<b>100,00%</b>

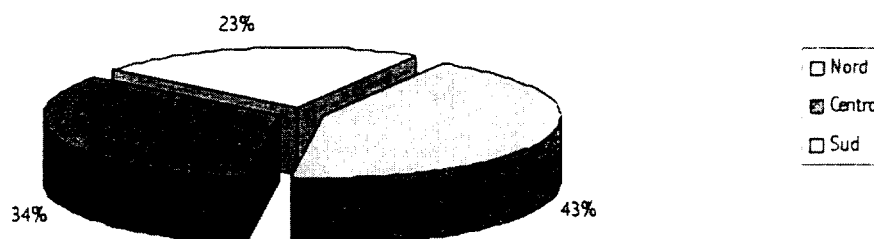
(\*) Nei totali per regione non sono compresi gli Enti di diritto pubblico (finanz. pari a 23.300 milioni), Progetti speciali (250 milioni), i finanziamenti per attività all'estero (1.215,7 milioni), e i 2.239,045 milioni attribuiti alla Fondazione E.A. Piccolo Teatro di Milano.

Stabilità: Stabili pubblici, Stabili privati, Organismi stabili di produzioni, prom. e ricerca nel campo della speriment. e del teatro per la gioventù

Produzione: Compagnie, Teatri di sperimentazione per l'infanzia e la gioventù

Esercizio: Esercizio stabile e stagionale, Teatri municipali, Circuiti territoriali

Fig. 3 Articolazione territoriale dei finanziamenti FUS di teatro di prosa nel 2000



### 3.2. Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale

Gli enti pubblici operanti nel settore teatrale sono l'ETI - Ente Teatrale Italiano, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", l'Istituto Nazionale del Dramma Antico e La Biennale di Venezia (Settore Teatro).

L'Ente Teatrale Italiano, finanziato con 17,5 miliardi nel 2000 (Tab. 4) in relazione ai propri compiti istituzionali, promuove un progetto nazionale di diffusione e di distribuzione teatrale in collaborazione con istituzioni e organismi locali e regionali. A tal fine l'ente, tra gli spettacoli proposti dalle compagnie teatrali sovvenzionate, sceglie quelli caratterizzati da tematiche contemporanee, da capacità di rinnovamento del linguaggio teatrale e dalla finalità di coinvolgimento del pubblico, assicurando un adeguato equilibrio tra spettacoli già rappresentati e nuovi allestimenti.

Inoltre con il sostegno finanziario dello Stato (anche con fondi extra FUS), l'ETI è chiamato ad attuare progetti finalizzati a favorire gli scambi internazionali e a diffondere la cultura teatrale, con particolare riguardo alle aree meno favorite. A questo proposito va messo in rilievo che nel 2000 è stato rifinanziato per un ulteriore biennio il *Progetto speciale sulla promozione teatrale nelle aree disagiate* (avviato con decreto governativo del 1998 e venuto a compimento nel 1999).

Tabella 4) Finanziamenti FUS agli enti pubblici e istituzioni a carattere nazionale nel 1999 e 2000  
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Finanziam. 1999	Finanziam. 2000	Variazioni % 2000-1999
Ente Teatrale Italiano – ETI	16.995,0	17.500,0	3,0
Istituto Nazionale del Dramma Antico – INDA	1.630,0	3.000,0	84,0
Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico	1.000,0	1.000,0	0,0
La Biennale di Venezia	1.630,0	1.800,0	10,4
Totale (n. 4 soggetti)	21.255,0	23.300,0	9,6

L'*Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"*, a cui è andato un miliardo, svolge essenzialmente attività formativa - essendo ancora l'unica accademia nazionale italiana d'arte drammatica - ma può anche realizzare iniziative produttive con la prevalente utilizzazione dei propri allievi.

Per contro l'*Istituto Nazionale del Dramma Antico* - trasformato, con D.Lgs. 20/98, in fondazione di diritto privato - persegue i seguenti obiettivi:

- a) coordinare a livello nazionale, anche mediante accordi con le regioni e gli enti locali, l'attività teatrale presso i teatri greco-romani, promuovendo la rappresentazione del teatro classico greco e latino;
- b) promuovere, anche in coordinamento con le università, lo studio dei testi teatrali della classicità greca e latina.

In relazione al punto a) all'INDA possono essere concessi contributi ad integrazione della sovvenzione per l'attività ordinaria, finalizzati alla valorizzazione dei teatri greci e romani su tutto il territorio nazionale. Nel 2000 esso ha ottenuto un finanziamento di 3 miliardi - quasi raddoppiando la somma del finanziamento 1999 - per il rilancio della stagione classica al teatro greco di Siracusa, e per l'organizzazione di un ciclo di spettacoli in occasione della riapertura del Colosseo.

Quanto alla sezione teatrale della *Società di Cultura La Biennale di Venezia* (trasformata in fondazione con D.Lgs. 194/98), essa persegue anche in campo teatrale, le finalità di promozione, di ricerca, di sperimentazione contemporanea.

In base al decreto 492/98, all'INDA e alla Biennale di Venezia viene assegnato un contributo non inferiore all'1% dello stanziamento FUS per il teatro di prosa.

### 3.3. Area della stabilità

#### 3.3.1. I teatri stabili pubblici e i teatri stabili privati

*I teatri stabili pubblici*, promossi nei territori di riferimento dalle regioni e dagli enti locali, si caratterizzano per il perseguimento di particolari finalità artistiche, culturali e sociali, nonché per il ruolo di sostegno e di diffusione del teatro nazionale d'arte e di tradizione, soprattutto in ambito cittadino e regionale.

Tra le altre attività, i teatri stabili pubblici curano la formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento dei quadri artistici e tecnici, e sostengono attività di ricerca e di sperimentazione, anche attraverso convenzioni con le università.

A fronte della precedente normativa, il nuovo regolamento ha ridotto dal 50% al 40% il requisito della stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale, mentre è stato elevato da uno a due il numero delle opere teatrali originali di autore italiano contemporaneo "vivente" – innovazione assai questa una significativa - che gli stabili pubblici debbono allestire nel triennio.

Inoltre va sottolineato che è stata inclusa, tra gli enti partecipanti, anche la provincia - in precedenza era prevista obbligatoriamente solo la partecipazione della regione e del comune - con la possibilità di acquisire tale requisito nel corso del triennio 2000-2002.

I 15 teatri stabili pubblici hanno ottenuto per ciascun anno del triennio, una sovvenzione di 37.977 milioni, di cui 35.738 gravanti sul FUS (Tab. 5), con una lieve diminuzione del 0,7% rispetto all'anno precedente.

Tabella 5) Finanziamenti FUS ai teatri stabili pubblici nel 1999 e 2000  
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziam. 1999	Finanziam. 2000	Variazioni % 2000-1999
Associazione Teatro Stabile di Torino	Piemonte	3.380,0	3.910,00	15,7
Associazione Centro Teatrale Bresciano	Lombardia	1.700,0	1.740,00	2,4
Fondazione E.A. Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa (*)	Lombardia	6.450,0	5.240,96	-18,7
Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni"	Veneto	1.930,0	1.970,00	2,1
Ente Aut. Teatro Stabile di Bolzano	Trentino A.A.	1.290,0	1.290,00	0,0
Ente Aut. Teatro Stabile di Prosa del F. V. Giulia	Friuli V. Giulia	2.220,0	2.220,00	0,0
Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališce	Friuli V. Giulia	800,0	800,00	0,0
Ente Aut. del Teatro Stabile di Genova	Liguria	4.150,0	4.230,00	1,9

Associazione E.R.T. Emilia Romagna Teatro	Emilia R.	2.200,0	2.230,00	1,4
Fondazione Teatro Metastasio	Toscana	1.143,2	1.180,00	3,2
Ente Teatro Stabile Abruzzese	Abruzzo	800,0	800,00	0,0
Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria	Umbria	2.130,0	2.150,00	0,9
Associazione Teatro di Roma	Lazio	3.800,0	3.950,00	3,9
Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo	Sicilia	1.640,0	1.727,00	5,3
Ente Teatro di Sicilia Stabile di Catania	Sicilia	2.370,0	2.300,00	-3,0
Totale (n.15 soggetti)		36.003,2	35.737,96	-0,7

(\*) E' stata aggiunta la quota di 2.239,045 milioni che grava su Fondi Extra FUS

I *teatri stabili privati*, enti o associazioni di prioritario interesse pubblico ad iniziativa privata o mista pubblico-privata, sono contrassegnati da un preciso riferimento socio-culturale nel territorio nel quale operano, e realizzano un progetto artistico integrato di produzione, formazione, promozione, ospitalità e gestione di esercizio, che rivesta un prioritario interesse pubblico.

Per accedere ai finanziamenti statali presenti per questa categoria sono indispensabili i seguenti requisiti:

- a) disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- b) qualificata direzione artistica e organizzativa in esclusiva;
- c) autonoma amministrazione;
- d) stabilità biennale del nucleo artistico (almeno per il 30%);
- e) svolgimento, per ciascun anno del triennio, di almeno quattromila giornate lavorative e cento giornate recitative di spettacoli prodotti direttamente, con l'obbligo di rappresentarne almeno il 50% in sede.

Sul piano finanziario, infine, gli stabili privati devono dimostrare di poter contare su adeguate entrate proprie che devono raggiungere almeno il 40% del fabbisogno complessivo. Da notare che il regolamento ha introdotto una considerevole innovazione per quanto concerne i requisiti richiesti ai nuovi soggetti che chiedono il riconoscimento di "teatri stabili privati": deve essere garantita la partecipazione di un ente pubblico territoriale.

Nel 2000 è stata ammessa al finanziamento la Gitiessa Artisti Riuniti S.c.r.l., con sede in Calabria a Crotona, che si affianca alla Nuova Commedia di Napoli: i due organismi sono l'unica realtà di teatro stabile privato nell'Italia del Sud.

I finanziamenti FUS assegnati ai teatri stabili privati, sono aumentati a 20.705 milioni, sia per il 2000 che per gli altri anni del triennio: rispetto al 1999 l'aumento è stato del 4%.

Tabella 6) Finanziamenti FUS ai teatri stabili privati nel 1999 e 2000  
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziam. 1999	Finanziam. 2000	Variazioni % 1999-2000
Torino Spettacoli S.r.l.	Piemonte	900,0	880,0	-2,2
Teatridithalia Elfo Porta Romana Ass. - Coop. Teatro dell'Elfo A.r.l.	Lombardia	2.396,0	2.400,0	0,2
Teatro Franco Parenti S.c.r.l.	Lombardia	1.770,0	1.770,0	0,0
Teatro Popolare La Contrada di O. Bobbio e C. Sas	Friuli V.Giulia	1.100,0	1.080,0	-1,8
Teatro della Tosse S.c.r.l.	Liguria	1.595,0	1.595,0	0,0
Nuova Scena S.c.r.l. - Arena del Sole	Emilia R.	1.900,0	1.890,0	-0,5
Teatro Stabile di Parma S.c.r.l.	Emilia R.	2.250,0	2.250,0	0,0
T.E.E. Coop. A.r.l.	Marche	920,0	950,0	3,3
Attori e Tecnici Soc. Coop.	Lazio	1.500,0	1.490,0	-0,7
Teatro Eliseo S.r.l.	Lazio	3.370,0	3.370,0	0,0
Coop. Teatrale Nuova Commedia A.r.l.	Campania	2.210,0	2.210,0	0,0
Gitiesse Artisti Riuniti	Calabria	-	820,0	-
Totale (n.12 soggetti)		19.911,0	20.705,0	4,0

### 3.3.2. I teatri stabili di innovazione

I teatri stabili di innovazione nel campo della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù si caratterizzano per la finalità pubblica del progetto artistico-culturale, per la particolare attenzione dedicata al rinnovamento del linguaggio teatrale e alle nuove drammaturgie, per lo sviluppo di un metodo di ricerca in cooperazione con le università nonché per il rapporto con il territorio, con particolare riferimento alle zone meno servite. Quanto agli organismi del teatro per l'infanzia e la gioventù, essi si contraddistinguono per l'innovazione del linguaggio teatrale con particolare attenzione al pubblico giovane e per la collaborazione con le strutture scolastiche mirata alle finalità pedagogiche ed alla formazione degli insegnanti.

Presupposti per l'ammissione ai finanziamenti sono: un organico progetto annuale di produzione, promozione, laboratorio e ospitalità, una direzione artistica e organizzativa

di comprovata qualificazione professionale, un nucleo artistico stabile, disponibilità di una o più sale, di cui almeno una con una capienza non inferiore a 200 posti, nonché la presenza di entrate provenienti da altri soggetti - tra i quali almeno un ente locale - non inferiore al 15% del fabbisogno complessivo.

Nell'anno 2000 sono stati ammessi 4 nuovi organismi, due nel settore della sperimentazione (Ass. Florian Proposta e Teatro dell'Archivolto) e due nel settore del teatro per l'infanzia e la gioventù (Teatro La Botte e il Cilindro e Teatro del Canguro).

Complessivamente sono stati sovvenzionati 32 organismi, dei quali 15 operanti nel settore della sperimentazione e 17 in quello del teatro per la gioventù, per un totale di 18.084 milioni, secondo la ripartizione indicata dalla Tab. 7. Rispetto al 1999 l'incremento medio è stato del 13,7%, con una punta particolarmente rilevante per il Fontanateatro - Teatro dell'Arca che lo supera di gran lunga (+78,9%).

Tabella 7) Finanziamenti FUS ai teatri stabili di innovazione nel 1999 e 2000  
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziam. 1999	Finanziam. 2000	Variazioni % 1999-2000
Laboratorio Teatro Settimo - S.c.r.l.	Piemonte	740,0	750,0	1,4
Teatro dell'angolo S.c.r.l.	Piemonte	694,0	710,0	2,3
Fontanateatro Scrl. - Teatro dell'Arca	Lombardia	380,0	680,0	78,9
C.R.T. Centro ricerca per il teatro S.c.r.l.	Lombardia	1.360,0	1.360,0	0,0
Teatro del Buratto Soc. Coop.	Lombardia	680,0	680,0	0,0
Teatro Litta - S.c.r.l. - Teatro degli Uguali	Lombardia	300,0	320,0	6,7
A.I.D.A. Centro Teatro Ragazzi	Veneto	370,0	390,0	5,4
Gruppo Teatro Piccionaia - S.c.r.l.	Veneto	600,0	600,0	0,0
Centro Servizi e Spettacoli di Udine S.c.r.l.	Friuli	800,0	820,0	2,5
Teatro dell'Archivolto	Liguria	-	800,0	-
Accademia Perduta Romagna Teatri S.c.r.l.	Emilia	510,0	560,0	9,8
La Baracca - S.c.r.l.	Emilia	490,0	500,0	2,0
Ravenna Teatro - Soc. Coop A.r.l.	Emilia	500,0	565,0	13,0
Teatro delle Briciole S.c.r.l.	Emilia	930,0	929,0	-0,1
Teatro Evento - S.c.r.l.	Emilia	360,0	350,0	-2,8
Teatro Gioco Vita S.r.l.	Emilia	610,0	660,0	8,2
Centro per la Sperim. e Ricerca Teatrale	Toscana	860,0	860,0	0,0
Fondazione Sipario/Toscana	Toscana	420,0	430,0	2,4
Fontemaggiore - S.c.r.l.	Umbria	420,0	440,0	4,8
Teatro del Canguro	Marche	-	250,0	-
Beat '72 - Ass. Cult.	Lazio	450,0	375,0	-16,7
La Fabbrica dell'Attore - S.c.r.l.	Lazio	830,0	820,0	-1,2
T. Marionette Accettella di Accettella I. e C. Snc	Lazio	280,0	290,0	3,6
L'uovo - Ass. Cult. Centro Stab. T. Giovani d'Abruzzo	Abruzzo	480,0	500,0	4,2

Ass. Cult.le Florian Proposta	Abruzzo	-	275,0	-
Nuovo Teatro Nuovo Il Carro Soc. Coop.	Campania	480,0	480,0	0,0
Il Teatro S.c.r.l.	Campania	480,0	490,0	2,1
Kismet S.c.r.l.	Puglia	520,0	540,0	3,8
Centro R.A.T. Soc. Coop.	Calabria	300,0	320,0	6,7
C.R.P.T. Teatro Libero - Palermo/Incontroazione	Sicilia	530,0	540,0	1,9
Centro Akroama Teatro Laboratorio Sardo	Sardegna	537,4	600,0	11,6
Compagnia La botte e il cilindro	Sardegna	-	200,0	-
Totale (n. 32 soggetti)		15.911,4	18.084,0	13,7

### 3.4. La produzione teatrale

#### 3.4.1. Criteri di determinazione delle sovvenzioni

L'ampia ed articolata categoria della produzione teatrale comprende le imprese di produzione teatrale e autogestite (compagnie teatrali), nonché le imprese operanti nel settore del teatro di sperimentazione e per la gioventù. Il nuovo regolamento ha definito di interesse pubblico l'attività delle compagnie teatrali, riconoscendo che essa rappresenta la tradizione storica e fondante del teatro italiano.

Le compagnie teatrali vengono definite "persone giuridiche di diritto privato" che assicurano la circolazione in tutto il territorio nazionale dello spettacolo dal vivo, così garantendo la più ampia diffusione della cultura e dell'arte teatrale, della drammaturgia italiana contemporanea, della ricerca e della valorizzazione di nuovi talenti, oltre che la nascita e la sperimentazione di particolari forme dell'arte teatrale".

I contributi vengono determinati sulla base della valutazione qualitativa dei progetti espressa dalla Commissione per il Teatro, in base all'art.8 del D.Lgs. 492/1999, nonché dei costi sostenuti dai soggetti teatrali in ciascun anno del triennio.

Per il primo triennio di applicazione del regolamento, la valutazione quantitativa dei soggetti già precedentemente sovvenzionati viene rapportata al 75% della somma liquidata a consuntivo più vantaggiosa tra quella dell'ultimo anno e quella risultante dalla media degli ultimi tre anni. In questo primo triennio, è stato stabilito che i contributi non possono diminuire né aumentare, rispetto al contributo di riferimento, di una percentuale superiore il 25%. Sono inoltre previsti incentivi per la fusione di due o più soggetti teatrali già ammessi al contributo.